I. U. 6. 23

1

mercoledì 18 - nel dubbio che io possa o no venire, ti ho spedito espresso in una scatolina, il velo (troppo tempo fino a domenica) la forchetta, e le stringhe nere che avevi dimenticato. Il più presto possibile, ti ho ridotto un un po' il velo a Zenzariere con delle fettuccine, ma ho tirato via nel lavoro per far presto. Spero che ti sia pratico. La forchetta avrei potuto spendere 4 soldi, ma era di stagno, e ora va bene che te la possono rubare, ma è una cosa che va messa in bocca. Allora ne ho

2

spesi 16 dei soldi ed è appaccata, facile a pulirsi e più gradevole a mettere in bocca. Spero che tu abbia tutto domani. La putta non l'ho spedita insieme perchè bisogna mandarla in un altra maniera. Se potrò venire domenica te la porto, se no te la spedirò.

Per la roba del municipio di Tratta sono in tempo a schiodare la cassettina perchè la tua lettera mi è proprio giunta in quel punto. Scriverò anche a mamma, ma

se tu non me lo dici, io non so di che cosa farle gli auguri. Ho guardato se 1/21 è S. Isabella, ma è S. Prassede. Forse compie gli anni?

Lascia andare per ala, e sii sicuro che qui non fa più caldo che in altro luogo, infine Torino è popolata e non vedo dei visi proprio smunti dal caldo. Sono un poco scossa da questo male, ma stanotte non avendo la mano del Gian che mi tenesse con tanto sollievo, ho continuato a fare degli impacchi freddi

che mi hanno fatto bene. Esco poco per non avere a sentirlo di nuovo, solo per le tue cosine, e vedrai che tra un po' di giorni tutto sarà passato. Devo lasciar andare anche i piccoli musei che mi rimanevano e per ora anche Superga, ma il più l'ho veduto. In questi giorni ho sospeso anche la lettura, ma proprio non posso.

Stai attendo a quei rigagnoli sporchi, a dove ti addormenti a cosa bevi; in queste stagioni tutto è più facile a corrompersi, e talvolta preso nella

stanchezza e nel caldo non si
fa fuori attenzione. Io ci penso
ci credevo gli amici, stamani
mente guardavo dei giornali
illustrati aspettando che un
cambiassero la moneta per
pagare il caffè, sono venuti
a Caffè quattro persone a
comprare il vostro giornale, due
erano elegantissime. Non ti
do le notizie perché leggo ap-
pena quelle della guerra. Su
non devi certo star bene cos-
ì ma è proprio vero che tutto si
aspetta per nostra guerra di

per chi sa come mi stanca il
comune a non essere abituato
col caldo e l'affollamento e con
insopportabile. Ma già un con
forto vedere che mi dici la ve=
rità di tutto cuore. Anche
le lettere ora giungono ogni
giorno puntualmente, e il mi=
stero fino essere da una po=
sta a l'altra, ma sempre nel
la giornata. Andremo dove
tu vorrai, pure che tu ci sia
io non domando altro e per al=
tro voglio essere forte e stare
bene per te.

I.U.6.23 A

Dottor

G Matteotti

All. uff. 2° Corso 3° Batteria

S. Maurizio - Poligono

(Torino)

I. VI. 6. 23 B